

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in deposito)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 6.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 18 Gennaio

La settimana politica

Mentre le nostre navi, portanti la bandiera d'Italia, muovono con armi ed armati all'estremo Mar Rosso, i soldati di Stewart, avanguardia di Wolseley, attraversa il deserto, e va a congiungersi in Karthum a Gordon; ma i soldati egiziani, indisciplinati, rendono più difficile la marcia approfittando più del bisogno dell'acqua che portano seco.

Parlasi che il Madhy sia già venuto ad una conclusione con Wolseley e che quindi Gordon sia ormai libero; la posizione sarebbe così resa ben differente e noi per la causa della civiltà ce ne compiacciamo assai.

In quei paesi — ricordiamolo — basta spesso, per vincere, mostrare energia; così si risparmiano fatiche, danari, e uomini.

Più adagio vanno le vertenze finanziarie; annunziata e contraddetta sarebbe stata finalmente presentata la cotroposta francese alle proposte inglesi; tuttavia è da notarsi che la Francia, contraria a ciò che dicevasi, parlò per proprio conto soltanto e non per le altre potenze.

Francia e Inghilterra vengono così poste sempre più l'una di fronte all'altra! meno male che le controposte lasciano adito a nuove trattative.

La Francia poi continua a concentrarsi in China e quindi le converrebbe adesso non spingere le cose troppo in avanti.

I suoi soldati avrebbero ottenuti successi a Kelung nella Formosa ed anche nel Tonchino. Sono però le solite di ogni apertura delle Camere.

Queste difatti si riaprirono, ma il lavoro non sarà proficuo. Votarono, è vero, un ordine di fiducia al Ferry, ma la vera lotta si concentra ormai nelle elezioni generali che si vogliono anticipare.

Proprio in questi giorni vi sarà l'elezione dei Senatori a seconda della nuova legge; e questo risultato farà calcolare quello delle elezioni generali che quindi Ferry si regolerà ad anticipare o meno.

Fino a quel giorno la Francia nella sua politica sarà assai riservata.

E già si fanno tante presupposizioni per quando Ferry si sentirà consolidato; parlasi nientemeno che di una definitiva alleanza colla Germania, e se ne dicono i patti.

Così parlasi di accordi coloniali, come di occupazione del Belgio; sono però le solite chiacchiere, inquantochè è viva in Francia la opposizione a questa alleanza. Chec-

chè ne dica il nuovo ministro della guerra Lewal, i francesi guardano sempre ai Vosgi.

E nuova crisi annunciasi nel gabinetto; anche il ministro della marina se ne va; altri ministri sono malcontenti. Si vede che i gambettisti tentennano a seguire in tutto il Ferry.

Nè gli avvenimenti attendono i comodi d'alcuno.

Più anzi che ciò che si sussurra è spesso pericoloso ciò di cui si tace; come nelle malattie le quali spesso si vincono allorchè si conoscono, e uccidono bene spesso se inattese, così quando c'è in aria del buio, i diplomatici spesso lo dominano, mentre non riescono a stornare i pericoli che si accavallano all'improvviso.

Tutto p. es. tace nel Congo; ma che ne è nato adunque della famosa conferenza? è proprio vero che ciò dipenda soltanto perchè l'Inghilterra vuole studiare? ovvero la gelosia fra l'Associazione Africana e la Francia è al massimo parossismo? e perchè gli Stati Uniti d'America sembra non volere più riconoscere le deliberazioni della conferenza?

Ecco alcune domande alle quali non è facile il dare adeguata risposta!

Attendiamo adunque che la luce si faccia.

La politica coloniale fatalmente domina adesso tutte le potenze; tutte sentono l'imperioso bisogno di trovare sfogo alle proprie industrie.

Germania e Inghilterra sembrano accordarsi anche nelle Samoa che sarebbero dichiarate neutrali; la Germania non è troppo dura nemmeno per i lidi verso S. Lucia, e le basta avere qualche cosa!

Si rimedierà così alle sue finanze? Eppure si apriva in questi giorni il Reichstag prussiano, e si constatava un deficit di 24 milioni di marchi cui al momento si rimedierà con un prestito, ma che esigerà un aumento di imposte.

Poveri paesi! E così credesi rimediare alla crisi economica?

Tanto per tenere dietro a tutto dobbiamo occuparci anche degli stati balcanici.

Il grande avvenimento si è che la Grecia ha abolito il corso forzoso dei biglietti di banca ed è entrata in pieno regime di oro. Essa pensa pure a ferrovie che ne solchino il territorio e che questo congiunga a Salonico.

Qui tende l'Austria come sempre, ma a mezzo dei Bulgari tiene vivo lo sguardo anche la Russia. Le radunanze in un senso o nell'altro si accrescono e le mutue accuse si fanno sempre maggiori

e provocanti; ne approfitta l'ellenismo, e rivolgesi, per ora, ai Turchi; sapranno questi coltivare il nuovo alleato?

Ciò deve dire l'avvenire; certo gran bella cosa sarebbe che quando il dominio turco dovrà definitivamente sfasciarsi, possa l'ellenismo essere pronto a raccogliere la propria parte.

Se la Grecia proseguirà a dare prova di senno come negli ultimi anni, davvero che ciò non è improbabile.

Italia e Spagna

Ancora l'incidente Pidal

L'incidente Pidal ebbe un'altro eco, che speriamo definitivo; e l'ebbe alla Camera dei deputati spagnuoli, dove il marchese V. de Armiyo, deplorando il lutto di famiglia cagione dell'assenza di Pidal, biasimò il gabinetto nella prolungazione dell'incidente Pidal dopo il discorso pienamente soddisfacente di Canovas al Senato, nella non presentazione alle Cortes dei documenti citati dalla Gazzetta Ufficiale d'Italia e dell'Osservatore Romano e nelle umiliazioni che asserisce accettate dal gabinetto come condizioni dei buoni rapporti.

Il Ministro degli esteri dichiarò che l'Italia ha accettato con soddisfazione la nota 22 luglio, perchè chiudeva l'incidente in modo amichevole e definitivo; dunque i governi d'Italia e Spagna sono d'accordo a non prestarsi che l'incidente, ormai esaurito, fondatosi sopra una versione erronea ed estratta, e sulla supposizione telegrafata di una frase realmente non pronunciata, sia pretesto di controverse di principii senza opportunità e senza pratica, portata col pregiudizio di comuni interessi essenzialmente positivi e reciprocamente conosciuti, come fu manifestato con grande schiettezza nel maggio scorso. Il ministro insiste sull'amicizia tradizionale delle due nazioni, sull'indole cortese dei negoziati intervenuti, sugli eccellenti rapporti dei due governi, e dice che fu lasciata alla Santa Sede l'iniziativa di pubblicare gli schiarimenti dati al Nunzio, se lo credeva necessario. Ricorda la nomina dei cardinali, le parole di Jacobini all'ambasciata spagnuola, la generosa offerta del pontefice per l'Andalusia, come pure degli ottimi rapporti mantenuti egualmente con la Santa Sede e con l'Italia.

Italia e Serbia

Un incidente è sorto fra Italia e Serbia e che avrebbe postato.

Telegrafano difatti alla N. F. Presse di Vienna:

Furonvi grandi cambiamenti nel personale dell'amministrazione delle ferrovie in occasione d'un'escursione della nuova direzione nelle strade e comunicazioni. L'ingegnere italiano Carpi essendo stato congedato, ne risultò un conflitto fra i governi serbo italiano, in modo che parlasi di rottura di relazioni tra Serbia e Italia. — Novakovitch, ministro dell'interno è dimissionario. Si attribuisce questa crisi ministeriale all'affare Carpi e a una questione personale fra Garasciaine e Novakovitch.

CREDITO AGRARIO

Nel N.º 13 del giornale l'Euganeo si legge una lettera del dottor Wollemborg il quale spiega il come e il perchè abbia preso parte alla prima riunione delle Banche popolari e dei Comizi agrari della Provincia, ed il come e il perchè le Casse dei Prestiti, che egli rappresentava in quella seduta, non possono partecipare, pure applaudendovi, alle proposte operazioni a favore dell'agricoltura.

In coda a questa lettera, in forma di logica conclusione, figura la seguente nota brevi-eloquente firmata eg:

« Dal che, dunque, sempre più « si rileva (a nostro giudizio) che « le Casse cooperative non sono « per istituto loro la miglior « forma di credito popolare; tut- « t'altro! »

Riesce, a vero dire, assai difficile il comprendere come da quella semplice constatazione ed esposizione di fatti del dott. Wollemborg, possa logicamente dedursi la conclusione sentenza del signor eg. Anzi tutt'altro, tutt'altra!

Dalla lettera incrimata risulta che nelle Casse di Prestiti i piccoli coltivatori giungono per via di cooperazione, esplicita con la loro solidarietà, a procacciarsi il credito nel modo che ad essi meglio riesce, a quel prezzo che le condizioni del mercato e le necessarie spese d'amministrazione impongono. E questo è appunto, stimatissimo signor eg, il vero credito popolare organizzato cioè il credito conseguito dalla classe lavoratrice da sé e per sé mediante le proprie forze, la propria cooperazione.

Il fatto che le Banche popolari vogliono mediante prestiti ad interesse eccezionalmente mite o di previdente beneficenza, largire qualche capitale alle classi rurali è appunto la constatazione del fatto che tali istituti non sono per natura loro, chiamati per la cooperazione delle dette classi.

Simili operazioni escono naturalmente dalla cerchia del credito per entrare in quella più filantropica della beneficenza.

Del resto intendiamoci chiaramente: Si fanno condizioni di favore all'agricoltura; ma a spese di chi?... Che cosa ne penseranno gli azionisti ed i commercianti?...

Ieri quaranta o cinquanta mila lire per i prestiti all'onore, oggi trentamila lire per beneficenza all'agricoltura, domani... E avviamoci pure, passando per i gradini della semi-gratuità, alla completa gratuità del credito Proudhoniano; ma non si parli di cooperazione o di credito popolare: i prestiti all'onore, i prestiti di previdente beneficenza all'agricoltura e simili, ne sono la negazione!

Vs.

L'ITALIA IN AFRICA

Fra l'Italia e il Mar Rosso

Al ministro della marina vennero presentate quattro offerte relative a un servizio di piroscafi nel Mar Rosso. La più vantaggiosa è quella della società Raggio e compagni di Genova, la quale chiederebbe un sovvegno di L. 5000 per ogni viaggio quindicinale. E' probabile quindi, nell'urgenza del momento, che il governo accetti questa offerta senza aprire un incanto.

Mistero

Leggiamo nella Tribuna e facciamo nostro:

E' ormai fuori di dubbio che la corazzata Principe Amedeo arrivata a Porto Said dovrà sbarcare soldati e materiali perchè a causa della troppo sua pescagione non può passare il canale di Suez.

Il fondo del canale è al maximum di sette metri e mezzo, mentre la Principe Amedeo pesca circa nove metri.

La scelta di questo legno per l'imbarco dei materiali e soldati da trasportarsi nel Mar Rosso dà dunque luogo a diversi commenti, imperocchè a nessuno passa per la mente che il Ministero della Marina non conoscesse l'impossibilità di quella nave di traversare il canale di Suez.

L'armamento suo deve essere stato determinato da un concetto più ampio che non sia quello che apparirebbe al pubblico. Tanto più che altre navi di grossa portata, anche esse incapaci di entrare nel Mar Rosso per il canale di Suez, si stanno allestendo nei nostri arsenali marittimi e nei nostri porti.

Queste osservazioni sono l'eco di una preoccupazione che va diffondendosi nei nostri circoli politici e parlamentari. Probabilmente essa è l'effetto della mancanza di cognizioni esatte sugli intendimenti del Governo, e della condizione nostra in rapporto colle altre nazioni, colle quali indubbiamente abbiamo dovuto scambiare idee e prendere dei concerti.

Da parte nostra ci limitiamo a constatare i fatti, e, per debito di diligenti cronisti, a registrarli.

Italia ed Inghilterra

Scrivono da Malta:

Quest'anno la bandiera italiana sarà inalberata nella Tripolitania.

Non esagero e non profetizzo. Sono in grado di assicurarvi che prima della promozione del console Ferrand è stato deciso che la Tripolitania divenga una colonia italiana....

Per arrivare all'intento però l'Italia deve tenere in pronto 25 o 30,000 soldati, non già per uno sbarco lungo le coste settentrionali africane, ma sibbene per sostenere l'Inghilterra nel Mar Rosso, sul versante africano.

L'Inghilterra ha bisogno dell'altrui appoggio onde costituire il vicereame africano di cui Kartum sarebbe la sede e si comporrebbe del Sudan e della valle del Nilo ed avrebbe per confini l'Egitto e l'Abissinia.

Non già ch'essa manchi di forze proprie — ma l'impiego di queste le è talmente gravoso che ogni altra combinazione le torna opportuna.

E' noto infatti quanta cura si pren-

